Center for Research Libraries
GLOBAL RESOURCES NETWORK

The Center for Research Libraries scans to provide digital delivery of its holdings. In some cases problems with the quality of the original document or microfilm reproduction may result in a lower quality scan, but it will be legible. In some cases pages may be damaged or missing. Files include OCR (machine searchable text) when the quality of the scan and the language or format of the text allows.

If preferred, you may request a loan by contacting Center for Research Libraries through your Interlibrary Loan Office.

Rights and usage

Materials digitized by the Center for Research Libraries are intended for the personal educational and research use of students, scholars, and other researchers of the CRL member community. Copyrighted images and texts may not to be reproduced, displayed, distributed, broadcast, or downloaded for other purposes without the expressed, written permission of the copyright owner.

Center for Research Libraries
Identifier: s-e-000061

Downloaded on: Jun 29, 2022, 7:55:12 PM

L'Era Nuova

PERIODICO SETTIMANALE

Rate as second class matter applied for at the Post Office at Paterson, N. J.

Per Lettere, Comunicazioni, ecc., dirigersi a
L'ERA NUOVA
Box 1413
PATERSON, NEW JERSEY.

ABBONAMENTI
Anno $1,00
Semestre 0,50
Trimestre 0,25
Estero spese postali in più.

Gli Abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO I. PATERSON, N. J., SABATO 4 LUGLIO 1903 N. 3.

GLI ORRORI DELLA CIVILTA'

FORCA, TORTURA E KNUT

Da parecchi mesi la stampa quotidiana ci porta ogni giorno dei laconici telegrammi dalla Russia, annunzianti che nel carcere X sono stati impiccati 10 - 15 ed anche 20 rivoluzionari. La frequenza di tali lugubri notizie ha finito per rendere quasi tutti indifferenti. Ed è così che fra la quasi indifferenza degli stessi partiti popolari, lo Czar di tutte le Russie con inaudita crudeltà e ferocia va effettuando lo sterminio di tutti i più attivi ed intelligenti rivoluzionari dell'impero russo. Una tale indifferenza è la più dolorosa dimostrazione dell'opera di degenerazione compiuta da tanti secoli di oppressione e dal la cloroformizzazione delle concioni legalitarie e pacifiste.

Ma gli orrori e gli episodii più raccapriccianti che si svolgono attualmente in Russia e che dovrebbero sollevare in tutto il mondo civile un grido potentissimo d'indignazione e di odio da far crollare sotto il peso delle sue onte e dei suoi delitti l'infame impero, non sono le impiccagioni e le fucilazioni che si succedono rapide giorno per giorno; di altre infamie, di altre crudeltà più orribili si mostra capace il sinistro Nicola. E' la morte lenta fra i tormenti più inauditi a cui sono condannati i detenuti nelle prigioni della Russia Europea ed Asiatica.

Recentemente ci giungeva la notizia che a Tomsk, in Siberia, venticinque condannati ai lavori forzati nelle miniere, stanchi delle sofferenze e dei maltrattamenti, accordatisi in una terribile intesa avevano rifiutato ogni cibo e tutti, TUTTI si erano lasciati morire di fame!

E per avere un esempio luminoso di quanto avviene nelle bastiglie di Nicola IL TRUCE, basterebbe citare il processo terminato pochi giorni fa con una condanna del Direttore Schafer della prigione di Astrachan.

A questa jena piacevano le sofferenze delle sue vittime, le membra fratturate, i volti fracassati e il sangue misto alle lagrime: ma nella prigione d'Astrachan non era solo e dal processo sono risultati suoi complici attivi tutti i funzionari del carcere, dal medico al fotografo. Il suo caso non è dunque isolato.

Per circa sette mesi Schafer ed i suoi subordinati si procuravano ogni notte i "piaceri della prigione". Entrava in qualche cella, esortava il detenuto a dire addio al mondo ed incominciava la tortura. Oltre alla verga di guttaperca egli adoperava uno strumento di sua invenzione: il budello bulgaro, come lo chiamava, un budello di tela forte e di tessitura finissima, ripieno di sabbia, che spezza gli organi interni senza lasciar tracce sulla cute.

Il detenuto Agaggianof (per non citare che un caso) aveva mandato al procuratore un reclamo per le sevizie dei guardiani: Schafer entrò nella cella accompagnato dai suoi fidi, lo gettò a terra e lo percosse fino a che perdette i sensi, quindi lo immerse nell'acqua fredda onde rinvenisse.

Queste torture durarono parecchie notti consecutive e non occorre dire che l'infelice veniva denudato e legato onde non potesse muoversi: due volte, dopo il supplizio, si dovette mandarlo all'infermeria; quando ne usciva, Schafer e compagni ricominciavano.

Uno disse un giorno ad Agaggianof: "Vuoi che t'uccida con una revolverata o vuoi del petrolio per bruciarti vivo?" Schafer protestò. Tanto la palla quanto il petrolio sarebbero stati sprecati: meglio uccidere a poco a poco col budello bulgaro.

L'inchiesta fatta poi dall'autorità giudiziaria ha dimostrato che due prigionieri morirono in seguito a queste torture: per altri tre si hanno forti indizii. E nell'atto d'accusa, che empirebbe due pagine intere di un giornale, si legge: Percossero fino alla perdita dei sensi, ruppero la testa, spezzarono le dita, la schiena divenne completamente livida, fracassarono i denti, percossero per sette notti consecutive, intimarono al prigioniero, sotto minacce di vergate, di battere la testa contro il muro ....

Questo avvenne per sette mesi, e nessun medico, nessun prete della prigione pensò di avvertire il procuratore od il governatore.

Schafer non ha negato nulla nello interrogatorio, soltanto ha citato in sua difesa una circolare del mastro di polizia di Astrachan il quale ordina di estorcere ai prigionieri le confessioni. Sembra che gli stessi prigionieri sapessero di questa circolare e per ciò sopportarono le percosse e forse i medici e gli ecclesiastici tacquero in omaggio alla circolare; alla quale si appoggiarono tutti gli altri imputati: era l'ordine, e lo eseguivano. Il cuore piangeva, ma si menavano colpi.

Un'altra di queste belve dall'aspetto umano era il Maggiore Poskempkine che la sventura dei poveri prigionieri fece capitare direttore della colonia penale di Nova Alexandrowna, in Siberia.

Egli cominciò ad esigere una disciplina severissima: per la menoma mancanza i colpi di knut, le giornate di ferri ai piedi ed alle mani, le privazioni di cibo cadevano come paga.

Una notte un prigioniero cercò di evadere: qualche giorno dopo venne ripreso. Condotto alla presenza del maggiore Poskempkine, costui cominciò a colpirgli reiteratamente la faccia col frustino di pelle che teneva in mano.

Quindi diede ordine che per dare un salutare esempio agli altri, l'evaso venisse punito alla maniera tartara

Venne scavata una fossa ed il disgraziato vi fu seppellito sino al collo. La testa sola rimase fuori a fior di terra.

Il maggiore si avvicinò al condannato e lo avvertì che sarebbe morto così di fame. E poi ridendo soggiunse: Ed ora ti lascio solo, così non avrai a patire delle distrazioni!...

Un'altra volta lo stesso maggiore per strappare delle rivelazioni ad un prigioniero lo sottopose alla tortura della forca chinese.

Si tratta di una specie di stia alta un paio di metri entro la quale viene racchiuso il paziente. Il collo poggia su due assi ed i piedi sono sostenuti da mattoni sovrapposti. Ogni giorno si leva un mattone: a poco a poco il paziente rimane sospeso pel collo e muore fra atroci spasimi.

Poskempkine, denunziato in seguito a questo ultimo atroce fatto, fu degradato e condannato a dieci anni di reclusione.

Quei direttori che non sono abbastanza accorti nel soffocare l'eco dei gemiti delle loro vittime, la GRATITUDINE di Nicola li colpisce.

I giornali inglesi narrano un orribile episodio avvenuto durante un' esecuzione a Karkoff, dove due giovani rivoluzionari a nome Trojanoff e Jarubin sono stati impiccati.

Il Trojanoff con ammirabile fermezza di animo non aveva dimostrato alcun terrore all'avvicinarsi il fatale momento dell'esecuzione; improvvisamente però, appena spinto verso il boja, divenne pallidissimo.

Nel carnefice avea riconosciuto un intimo amico! Esclamò allora, rivolgendosi al governatore delle prigioni:

—Quest'uomo mi è stato amico e fratello per 12 anni. Vi scongiuro di lasciare che io stesso mi metta la corda al collo: sarebbe orribile che egli dovesse togliermi la vita.

I funzionarii presenti colpiti da queste parole rimasero straordinariamente commossi, ma a rigore delle leggi carcerarie e nonostante le preghiere del condannato, il suo amico dovette ucciderlo.

Il segretario comunale che leggeva la sentenza svenne; il capo della polizia dovette andarsene non reggendo più alla commozione.

Tanti orrori non si possono commentare. Chi non rabbrividisce deve aver l'anima d'un cosacco.

Ah, se coloro che son tanto teneri per la pelle d'un coronato e che scoppiano d'indignazione contro l'atto disperato di un qualche anarchico esasperato dalle ingiustizie e dalle persecuzioni più feroci, provassero la stessa indignazione nell'apprendere la notizia di così orrendi ed efferati delitti, commessi talvolta per ordine e tal'altra per brutale malvagità fra le mura silenziose di tetre prigioni, lo czarismo sarebbe spacciato e la forca, la tortura e il knut sarebbero presto relegati nei musei ad eterna vergogna di un barbaro passato!

Compagni ed amici

Il primo Numero dell'ERA NUOVA rimane tuttora nell' Ufficio postale di Paterson ad attendere che la buona volontà del *third assistant Postmaster General*, di Washington ne autorizzi la circolazione per mezzo della posta. Ecco l' unica ragione per cui i compagni che avevano pagato l' abbonamento anticipato non hanno ricevuto ancora il giornale.

Nel presentare la domanda di ammissione alla *rata di seconda classe*, abbiamo presentato al Postmaster di Paterson la lista completa degli abbonati coi relativi ordini comprovanti il pagamento anticipato. Ci è stato detto che tutto era in regola e che non appena fosse giunta la risposta da Washington, il giornale sarebbe stato spedito.

Dopo alcuni giorni, visto che la risposta tardava a venire, ci siamo recati nuovamente dal Postmaster offrendoci di applicare su di ogni copia del giornale il francobollo; ma questi ci ha risposto che ordini precisi da Washington gli impedivano di mettere in circolazione qualsiasi nuovo giornale neppure coi francobolli.

Ora, una lettera del *third assistant Postmaster General*, di Washington, ci annunzia che si esige da noi la integrale traduzione in inglese del 1.o numero della ERA NUOVA. Cerchiamo di vincere la nausea ed inghiottiamo la pillola, malgrado la non indifferente spesa che dobbiamo incontrare.

Ma siccome per eseguire una così lunga traduzione ci vuole un po di tempo, ed in previsione di altri ritardi per parte dei signori di Washington, noi abbiamo pensato di trovare provvisoriamente altre vie per far recapitare agli abbonati l'ERA NUOVA. E' una spesa enorme quella a cui andiamo incontro, ma, in attesa della risposta delle autorità postali, non vogliamo che i nostri abbonati rimangano senza giornale.

Aggiungiamo inoltre che qualunque sia la decisione di Washinton, se i compagni sono disposti a qualche sacrifizio finanziario, l'ERA NUOVA, per altra via, arriverà lo stesso in tutti gli Stati dell'Unione.

Non vogliamo credere che la Repubblica Americana compia quest'altra infamia, ma se anche ciò accadrà, noi saremo preparati, certi che i compagni tutti sapranno anch'essi compiere il loro dovere.

Ed ora, compagni ed amici, all'opera!

L' ERA NUOVA.

Compagni, diffondete L'ERA NUOVA.

Lo Sciopero Generale e la Violenza

DI GIORGIO SOREL

La Lotta di Classe e la Violenza.

I.

Tutti si dolgono che le discussioni intorno al socialismo riescono molto oscure. Una tale oscurità è dovuta in gran parte alla terminologia che, generalmente, corrisponde ormai alle loro idee - usata dagli attuali scrittori socialisti. I più chiari di coloro che s'intitolano *riformisti*, non vogliono aver l'aria di rinunziare a certe frasi marxiste, che servirono per lungo tempo d'etichetta alla letteratura socialista. Allorchè Bernstein, fatto accorto dell'enorme contraddizione esistente fra il linguaggio della democrazia sociale e la natura della costei attività, esortava i suoi compagni tedeschi a mostrarsi quali essi erano veramente e a fare a meno di una teoria divenuta mendace, fu un universale insorgere contro il temerario nè i riformisti apparvero fra i meno accaniti nel difendere le anti che formule. Io mi ricordo d'avere udito dei socialisti francesi di grido affermare riuscir loro più facile accettare la tattica di Millerand, che non la tesi di Bernstein.

Questa idolatria delle parole tiene un largo campo nell'istoria di tutte le ideologie; il perdurare d'un linguaggio marxista in chi è ormai divenuto del tutto estraneo al pensiero di Marx, è un gran malanno per il socialismo. Il motto "lotta di classe" è, per esempio, usato nel modo più assurdo: ogni chiara esposizione del socialismo sarà impossibile sino a quando non si perverrà a ridare a questo il suo preciso significato.

a) Per i più, la lotta di classe è *principio della tattica socialista*. Ciò vuol dire che il partito socialista basa i suoi successi elettorali sulle ostilità d'interessi che esistono allo stato acuto tra certi gruppi, e che, al bisogno, egli s'incaricherebbe di rendere più acuti. I candidati chiederanno alla classe più numerosa e più povera di considerarsi come formante una speciale corporazione, cui verranno ad offrirsi per avvocati; mercè l'influenza che potrà venir loro dal titolo di rappresentanti, essi lavoreranno a rendere migliori le sorti dei diseredati. Per tal modo, noi non ci scostiamo di molto da quanto avveniva nelle città greche: i socialisti parlamentari rassomigliano grandemente ai demagoghi, che reclamavano senza tregua l'abolizione dei debiti, la distribuzione delle terre, e imponendo ai ricchi tutti gli oneri pubblici, inventavano poi dei complotti per poter far confiscare le grandi fortune. "In quelle democrazie ove la folla è sovrana nel dettar legge, dice Aristotile, i demagoghi per i loro continui attacchi contro i ricchi, dividono sempre la città in due campi... Gli oligarchi dovrebbero rinunziare a prestare dei giurameti quali quelli da essi oggi profferiti, dacchè ecco il giuramento che prestasi, dei giorni nostri in alcuni stati: Io sarò il nemico del popolo e gli recherò il maggior male possibile" [Aristotile, *Politica*, libro VIII, cap. VII, 1º].

Ecco fuor d'ogni dubbio una lotta fra due classi caratterizzata come meglio non si potrebbe; ma mi sembra assurdo ammettere che Marx intendesse così la lotta di classe allorchè facea di questa l'essenza del socialismo.

L'ERA NUOVA

A Newspaper devoted to the Interests and Welfare of the Working Class.

Published weekly
by CAMILLO ROSAZZA, EDITOR AND MANAGER.

Office: 4 Mill St. Paterson, N. J.

Subscription Rates:

One Year . . . . . $ 1.00
Six Months . . . . . ,, 0.50
Three Months . . . . . ,, 0.25

Address Letters, Money-Orders to L'ERA NUOVA, P. O. Box 1413, Paterson, N. J.

Io credo che gli autori della legge francese dell'undici agosto 1848, avessero la testa piena zeppa di questi ricordi classici allorquando comminavano delle pene contro coloro che, sia verbalmente, sia a mezzo della stampa, cercano di " turbare la pace pubblica, eccitando i cittadini a disprezzarsi e a odiarsi a vicenda". Si usciva allora dalle terribili sommosse del mese di giugno, e si viveva nella certezza che la vittoria della insurrezione avrebbe condotto, se non alla messa in pratica del comunismo, per lo meno a dei formidabili aggravii, imposti ai ricchi in favore dei poveri; si sperava por fine alle guerre civili col rendere più difficile il propagarsi delle *dottrine eccitanti all'odio* e capaci di far insorgere i proletarii contro i borghesi.

Al dì d'oggi, i socialisti parlamentari non pensano più all'insurrezione; e se talvolta ne parlano ancora, non è che per atteggiarsi ad uomini importanti. Essi insegnano che la scheda elettorale ha sostituito il fucile; ma il modo di conquistare il potere può non essere più quello, senza che perciò siansi modificati i sentimenti. La letteratura elettorale sembra ispirarsi alle più pure dottrine demagogiche: il socialismo si rivolge a tutti i malcontenti, senza punto torsi la briga di conoscere qual posto essi occupino nel mondo della produzione. In una società complessa come la nostra, e così soggetta a dei rovesci d'ordine economico' vi è un enorme numero di malcontenti in tutte le classi; avviene così che incontrinsi spesso dei socialisti lá dove meno si crederebbe. Il socialismo parlamentare ha tante favelle quante clientele; egli si rivolge agli operai, ai piccoli padroni, ai contadini; egli s'occupa, a marcio dispetto d'Engels, dei fittaiuoli-capitalisti; or si dichiara patriota, or declama contro l'esercito. Niuna contradizione vale ad arrestarlo, da che l'esperienza dimostri ormai che, nel corso d'una campagna elettorale si possono aggruppar delle forze che, secondo le concezioni marxiste, dovrebbero essere normalmente antagoniste. Di più: un deputato non può egli forse render servigi, qualunque sia la loro condizione economica, a tutti gli elettori?

La parola "proletario" finisce per divenire sinonimo di oppresso, e vi sono degli oppressi in tutte le classi: i socialisti tedeschi presero un vivissimo interesse alle avventure della principessa di Sassonia-Coburgo [1]. Uno dei nostri più chiari riformisti, Enrico Turot, redattore della *Petite Rèpublique* e consigliere municipale di Parigi, ha scritto un libro sui "proletarii dell'amore", com'egli si compiace chiamare i proletarii d'infima condizione; se, un giorno o l'altro il diritto elettorale venga concesso alle donne, il nostro ottimo riformista sarà, senza dubbio, incaricato di formulare le rivendicazioni di codesto proletario speciale.

b) La democrazia contemporanea trovasi, in Francia, un po' disorientata dalla tattica della lotta di classe; il che spiega come il socialismo parlamentare non si confonda punto coll'insieme dei partiti d'estrema Sinistra. Per comprendere i motivi di questa situazione, fa d'uopo ricordare l'importanza capitale, nella nostra storia, delle guerre rivoluzionarie. Un'enorme quantità delle nostre idee politiche ha le sue origini nella guerra; la guerra presuppone l'unione di fronte al nemico delle forze nazionali, e gli storici francesi trattaron sempre ben duramente le insurrezioni che recavano impaccio alla difesa della patria. La nostra democrazia mostrasi verso i ribelli più dura che non lo siano le monarchie; quei di Vandea sono ancora al presente denunziati qual traditori. Tutti gli articoli publicati da Clemenceau per combattere le idee di Hervè, ispiransi, e lo scrittore non manca di dirlo, alle più pure tradizioni rivoluzionarie. "Io resto fedele, e lo resterò sempre, al patriottismo vecchio stile dei nostri padri della Rivoluzione" Clemenceau si fa grandi beffe di coloro che pretendono sopprimere le guerre internazionali, per darci preda, *in pace alle dolcezze della guerra civile*"

(*Aurore*, 12 maggio 1905).

Per non pochi anni, i repubblicani negarono in Francia la lotta delle classi, provando un tale orrore dei ribelli da ostinarsi a non voler vedere i fatti. Giudicando ogni cosa dal punto di vista astratto della dichiarazione dei dritti dell'uomo, essi affermavano che la legislazione dello *ottantanove* avea voluto far scomparire dal diritto ogni distinzione di classe; ragion per cui si opponevano ai progetti di legislazione sociale, che quasi sempre, introducevano nuovamente la nozione di classe, e distinguevano tra i cittadini dei gruppi incapaci di servirsi della libertà.

"La rivoluzione - scriveva, melanconicamente, Giuseppe Reinach nel *Matin* del 19 agosto 1895 - credette aver soppresso le classi; esse rinascevano ad ogni nostro passo ... Fa mestieri constatare questi ritorni offensivi del passato; ma non bisogna rassegnarvisi: è d'uopo combatterli.

(*Continua.*)

(1) Sudekum, l'uomo più elegante che vanti Berlino, ebbe gran parte nel ratto della principessa, mosso, speriamolo, da altri interessi che non fossero quelli degli usurai. Sudekum è un riformista ed il corrispondente del giornale di Jaurès.

Egli fu per lungo tempo redattore del giornale nazionalista *L'Eclair* e della *Petite Republique*. Allorchè Judet divenne capo redattore dell'*Eclair*, mise subito alla porta il suo collaboratore socialista.

Il Panteon o la Fossa Comune?

Clemenceau, l'uomo del delitto, ha creduto sdebitarsi con colui a cui deve il posto di primo ministro, facendogli tributare i postumi onori ufficiali nascostamente, nell'ombra della notte, come chi sa di compiere una cattiva azione.

Ma se nell'istante della cerimonia colui che fu l'autore del J'ACCUSE, di quel J'ACCUSE che bollò d'infamia lo esercito di delinquenti che ora serve a Clemenceau nei tristi propositi di assassino dei lavoratori, avesse potuto rivivere, avrebbe pronunziato un altro J'ACCUSE più terribile, più rovente del primo.

— "Io accuso - avrebbe detto - Clemenceau per aver tradito la causa della giustizia passando "dall'altra parte della barricata".

— "Io accuso Clemenceau per le sue feroci persecuzioni contro gli amici che vogliono continuare l'opera di giustizia che non poteva limitarsi alla riabilitazione di Dreifus.

— "Io accuso Clemenceau per la guerra spietata impegnata contro la organizzazione operaia.

— "Io accuso Clemenceau per aver rinnegato tutte le sue tradizioni rivoluzionarie, diventando il più feroce reazionario.

— "Io accuso Clemenceau per aver incoraggiato gli sgherri della sua repubblica a trucidare gli scioperanti, decorando gli assassini.

— Io accuso Clemenceau di aver favorito la sopravvivenza di un passato reazionario rappresentato dal nazionalismo clericale, quel nazionalismo che all'epoca dell'"AFFAIRE" tentò di rituffare la Francia nella notte del medioevo. — col perseguitare tutti coloro che in nome della Verità e della Giustizia combattono la buona battaglia per far scomparire le ultime vestigia di un passato odioso che, come larva sfuggita alla ghigliottina di Robespierre, eleva ostacoli al trionfo della Verità e della Giustizia.

— "Io accuso, infine, Clemenceau di aver tolta la mia salma dalla FOSSA COMUNE sulla quale scende il tributo dell'affetto sincero di tutto un popolo lavoratore, nella cui mente si è trasfuso imperituro il mio pensiero, per relegarmi in questo augusto PANTEON profanato dall'ipocrita e convenzionale tributo della Francia ufficiale, la quale conta non pochi dei miei detrattori. La loro falsa compunzione mi ripugna, come ripugnano al grane poeta Victor Hugo le lagrime bugiarde dei traditori del 2 Dicembre."

No, Clemenceau togliendo la salma di ZOLA dalla FOSSA COMUNE e trasportandola al PANTEON non ha ingrandito il culto che il popolo si è fatto del grande scrittore, perciò non avrà la riconoscenza di coloro che amarono veramente ZOLA nella sua vita e lo ricordano nelle sue opere.

IL VOLONTARIO LAVORATORE
NELLO SCIOPERO DI PARMA

Tutta la schiuma della classe borghese è venuta alla cima, tutte le canaglie del dietroscena vergognoso sono venute nelle prime linee di combattimento.

E' stato detto in un manifesto della Camera del Lavoro, e non è affatto un periodo retorico: bari, SOUTENEURS, uomini condannati per bancarotta, fraudolenti, giovanotti di dubbia fama, puttanieri, vagabondi, oziosi, costituiscono l'avanguardia di difesa della sacrosanta proprietà.

Con questa gente in gran parte si sono costituite quelle squadre di cosidetti VOLONTARII LAVORATORI, che nella storia dei movimenti operai segnano un fatto pressocchè nuovo, che rappresentano qualche cosa di più ripugnante ancora del crumiraggio: l'ostentazione della libidine di opprimere, di violentare, di affamare la povera gente che lavora.

Il crumiro è un incosciente che si vende, un bruto che ha l'atavismo della servilità nel sangue e nel cervello, un disgraziato che nessuna educazione morale ha potuto assimilarsi. IL VOLONTARIO LAVORATORE è un vagabondo che si dà al lavoro per odio dello stesso lavoro, uno scettico ed un nauseato che vede per il mezzo del crumiraggio il modo d'offendere un ideale di rinnegare e di respingere un sentimento di giustizia, un cattivo, un prepotente, un avido, un amorale.

Il crumiro spesse volte e, da compassionarsi, da elevarsi dalla bestialità all'umanità, il LIBERO LAVORATORE è un essere ripugnante, che scende dall'umanità, dove la fortuna lo ha posto, alla bestialità, dove lo portano i suoi istinti di uomo corrotto, le abitudini contratte nel sottosuolo morale che egli frequenta.

Sono questi LIBERI LAVORATORI che in cinquanta contro quattro, hanno aggredito De Ambris ed i suoi amici a Noceto, che han calpestato i corpi delle donne di S. Prospero e ferito con un colpo di rivoltella una giovinetta quindicenne. Sono costoro che, allorchè l'INTERNAZIONALE incominciò a segnarne i profili in una sua rubrica, si raccomandarono a Tizio e a Caio, perchè il loro medaglione non comparisse. Disonesti coscienti delle disonestà proprie!

E fra i disonesti, i violenti, i mentecatti, gli autoritarî, tutta una corte di gente nociva al consorzio civile, di giovinotti che saranno domani cattivi padri, come sono oggi cattivi figli, che saranno in ogni modo cittadini pessimi.

Costoro si armano, scorazzano la campagna, offendono la libertà altrui pretendendo di difendere la libertà propria. Emulano i questurini, suppliscono alla mancanza di crumiri, portano a spasso la loro arroganza, finchè non trovano l'uomo dai pugni validi che li fa rientrare nei limiti dell'educazione civile.

E sono delle classi dirigenti, e lottano per conservare il proprio dominio sociale!

La società, guidata da costoro, vedrebbe scambiata la tavola dei valori morali, lodate le disonestà, biasimate le virtù, ridotta la vita in una DEBAUCHE, convertite tutte le case in postriboli, tutti i ritrovi in bische, svaligiate le banche, disfrenata la più rozza turpitudine, fino all'inevitabile rovina....

Ecco la gente che lo sciopero parmense ha rivelato, ecco i duci, gli animatori, i soldati, i caporali, i giornalisti, gli avvocati, i conferenzieri, gli organizzatori, gli automobilisti, le staffette, i cavadenti della resistenza padronale.

Ed il governo li tollera e li protegge. Non li processa quando commettono marachelle, non li arresta allorché stanno perpetrando reati, non li lascia nelle mani della folla, dopo che hanno revolverato le donne.....

***

Il governo ha rivelata tutta la sua natura ambidestra, gesuitica, ipocrita. ... giolittiana.

I capitani dell'esercito attivo organizzano e comandano i VOLONTARI LAVORATORI, i procuratori del re mandano il loro obolo alle sottoscrizioni padronali, gli ispettori ministeriali ordinano il trasloco ai funzionarî di polizia non abbastanza simpatici ai signori dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Quattro reggimenti di cavalleria e cinque di fantaccini calano nel parmense a tutelare..... la libertà del lavoro, cioé a intimidire i leghisti colla coreografia delle loro parate, a caricare la folla che nel piazzale della stazione di Parma saluta i bimbi degli scioperanti, allorchè partono, a montare la guardia al Foro Boario che, chiuso al pubblico, è stato dal Comune ceduto all'AGRARIA, la quale vi ha piantato ed organizzato un magazzeno di crumiri.

Quando i treni crumireschi arrivano, le entrate della stazione sono piantonate, l'ingresso impedito a tutti i cittadini che non siano soci della AGRARIA, o loro lance spezzate, onde impedire qualsiasi contatto dei leghisti col bestiame umano, perché esso non s'infetti o fugga. L'esercito deve servire di siepe alla persuasione, di impedimento alla conversazione.

Una sera mentre arrivava un treno speciale di crumiri, alcuni leghisti riuscirono a penetrare in stazione. All'arrivo essi si diedero a diffondere fra i sopraggiunti un manifestino, permesso dall'autorità invitante a non tradire.

Non l'avessero mai fatto! Tutta una squadra di VOLONTARII LAVORATORI fu loro addosso coi bastoni e colle rivoltelle: li percossero, li insultarono, venti contro uno, disfrenarono tutta la loro rabbia. I carabinieri presenti arrestarono i distributori di manifestini, e lasciarono liberi i loro violenti assalitori!.....

***

Sempre così! La gente che lavora si mette dentro, e la canaglia in soli no inamidato, in cravattino e colla canna d'ebano si lascia liberamente delinquere!

Ieri, per esempio, si arrestarono alcuni leghisti di Felino sotto l'imputazione d'attentato alla libertá di lavoro, reato che non ammette il carcere preventivo. Marciranno in carcere per qualche mese e poi, anche se saranno assolti, chi li ripagherà del carcere sofferto?

Ma non li assolveranno che la magistratura è peggiore della polizia e la polizia peggiore del governo, ed il governo mancipio assoluto ed impudente dei Carrara dell'AGRARIA.

Tanto impudente che in molti luoghi i soldati fanno la mungitura delle vacche e caricano il fieno sui carri padronali.

Bisogna denunciarli dappertutto questi soldati mungi-vacche, questo governo carica-fieno! Bisogna che la stampa indipendente dica che è ora di finirla con la frottola della neutralità governativa!

Il governo affama i lavoratori come un'AGRARIA qualsiasi, il governo permette, tollera, consiglia e poi nega, mentisce, protesta d'ignorare, o si salva con un sofisma, quando non può più salvarsi colla menzogna.

Il governo è falso, gesuita, crumiro, VOLONTARIO LAVORATORE!

Il giornalista sul luogo.

(DALLA *Commedia Umana* DI P. VALERA)

LA RIVOLTA NEL MESSICO

Da alcuni anni la politica reazionaria di Porfirio Diaz va seminando un grave malcontento fra il disgraziato popolo del Messico.

Gli eccidii proletarii da qualche tempo si succedono gli uni agli altri con una frequenza spaventevole. Al minimo segno di protesta, una banda di bravacci racimolati da Porfirio Diaz nei bassi fondi della delinquenza, si abbandona ad un'orgia di sangue.

Tali infamie hanno suscitato un'indignazione generale. Ora i giornali ci annunziano con particolari contraddittori che un'insurrezione è scoppiata e che parecchi paesi sono stati messi a sacco dai ribelli.

Ecco una buona occasione per gli espansionisti degli Stati Uniti.

Infatti, malgrado che il governo del Messico smentisca la gravità della situazione, il governo federale di Washington si affretta ad inviare le sue truppe col pretesto di ristabilire l'ordine. L'ordine che intende ristabilire il governo federale è facile indovinarlo. La povera Republichetta del Panama ne sa qualcosa e le Filippine ne sanno altrettanto.

La speranza dei poveri messicani di potersi sottrarre dalla tirannia di Porfirio Diaz si tradurrà in una terribile delusione mercé le gloriose armi degli Stati Uniti.

Ah! la Grande Republica!

SCIOPERI ED AGITAZIONI
IN ITALIA

(*Notizie telegrafiche*)

PARMA, 2) — La Camera del Lavoro distribuì ieri numerosissimi manifestini intesi ad impedire il continuo arrivo dei *liberi lavoratori*. Gli operai meccanici e di altri mestieri abbandonarono gli stabilimenti e si diressero in massa alla stazione ferroviaria. Questo produsse grave fermento in città e in un momento si chiusero tutti i negozi.

Forti distaccamenti di fanteria e cavalleria circondano la stazione impedendo l'accesso.

All'arrivo del treno con oltre seicento *liberi lavoratori*, la Camera del Lavoro fa distribuire fra la folla un *Bollettino internazionale* in cui si legge:

"Andiamo incontro ad un Messidoro di fuoco: il sindacalismo vuole una vittoria dall'azione e non accademica."

Gli scioperi agrari e della città crescono in numero e si fanno minacciosi. La cavalleria fa una carica ed è accolta da una fitta sassaiuola. Vari soldati e carabinieri sono gravemente feriti. Si fanno numerosi arresti. Alcuni addetti all'Associazione agraria rimangono pure feriti dalle sassate. Si tirano revolverate in aria. I carabinieri dopo violenta colluttazione sequestrano i revolvers.

All'ingresso del foro boario, onde impedirvi l'ingresso dei *liberi lavoratori* arrivati, delle donne si straiano per terra. La cavalleria si avvina ed esse non si muovono. I delegati roteando dei bastoni riescono ad allontanarle.

In Via Garibaldi si succedono continui tafferugli e colluttazioni. La città è occupata militarmente.

Nel mandamento di Zibello i contadini dichiararono lo sciopero.

Giunge notizia che gli scioperanti incendiarono i fienili di Casalini; i colpevoli furono arrestati.

Si è pure dichiarato lo sciopero generale in città.

Il Sindaco e il Prefetto, tengono frequenti colloqui per provvedere alla gravità della situazione.

Tra i feriti di ieri vi sono i delegati Piccoli e Gamballo ed il capitano Severi.

PARMA, 20 — Stamane molti negozi riaprirono, ma gli scioperanti uscirono dalla Camera del Lavoro percorsero la via Mazzini e tentarono di imporre la chiusura dei negozi. Intervenne la truppa che disperse gli scioperanti, arrestandone una diecina.

I dimostranti concentraronsi oltre il torrente ed invasero la Camera del Lavoro, dal cui tetto lanciarono dei grossi sassi, ferendo gravemente due carabinieri e lievemente dodici soldati. Si dettero gli squilli, ai quali rispose una nuova sassaiuola. Allora le truppe fecero sgombrare la Camera del lavoro eseguendo 30 arresti.

Le autorità giudiziarie fecero una perquisizione nei locali della Camera del lavoro.

In altri punti della città furono lanciate dalle finestre delle tegole contro la truppa che passava per le strade. Un sergente ed un soldato di cavalleria furono feriti e risposero facendo fuoco in aria.

Gli accidenti si moltiplicano.

Un soldato colpito da una rivoltellata da uno scioperante, è moribondo.

Le autorità, dietro istruzioni ricevute dal Ministero dell'Interno, minacciano la reazione.

ROMA, 23. — Giunge notizia che è stato proclamato lo sciopero generale con una serrata generale.

PARMA, Martedì. — Stanotte il faro elettrico della torre di San Giuseppe ha illuminato i tetti delle case della città.

I krumiri furono pure ingaggiati come accenditori del gas pubblico.

Le vie sono piene di tegole e di sassi.

Presso la Camera del Lavoro, nel grave tafferuglio, prima sparò in aria la fanteria poi la cavalleria.

Mentre fra i soldati ed i carabinieri vi erano numerosi feriti, ieri, solo un borghese, il tredicenne Borghi fu ferito ad una mano.

In tutte le strade vi sono numerosi incidenti, i più gravi nel Borgo del Naviglio ed in via Nino Bixio.

PARMA, Martedì. — Gli arrestati cercano di venire ad un accordo con le Autorità.

L' Autorità giudiziaria procede contro 85 arrestati, accusati di associazione e delinquere.

Nel Borgo Guazzo e nel Borgo Minelli furono disselciate le strade e gli scioperanti aspettano le truppe con le pietre alla mano.

A sostituire il Deambris nella Segreteria della Camera del Lavoro vennero chiamati Foggi e Pasella, Segretari di quelle di Sestri Ponente e di Ferrara.

Si aspettano nuovi rinforzi militari.

PARMA, Martedì [notte]. — Forti pattuglie circolano nella città.

La Internazionale eccita alla resistenza ad oltranza.

Sembra che il Deambris sia nascosto in casa di amici.

L'Associazione agraria nega qualunque concessione ai contadini scioperanti.

Un telegramma della Confederazione del Lavoro a tutte le Camere del Lavoro le invita a non prendere decisioni prima che il Consiglio loro indichi la via da seguire.

PARMA, Mercoledì. — Per le strade vi sono continuamente dei gravi incidenti. I negozi seguono a restar chiusi. Pattuglie di fanteria e di cavalleria percorrono la città.

In complesso giunsero qui, finora, settemila uomini di rinforzi.

Nelle campagne furono stabiliti settanta posti di polizia per la vigilanza.

Stanotte, lungo il naviglio, un plotone impose l'apertura d'una casa nella quale abita Pozzirone, Gerente dell' *Internazionale*, la perquisì da capo a fondo, ma senza trovare ciò che si cercava.

Fu arrestato l'attivissimo propagandista del movimento Pasella.

Finora in totale si fecero trecento venti arresti.

PARMA, Mercoledì. — Nella località Baccanelli, il possidente Maestri, aggredito da un gruppo di scioperanti, per difendersi, sparò una fucilata e ferì un leghista.

Nel pomeriggio, in via Massimo d'Azeglio, passando davanti ad una osteria, una pattuglia di soldati fu presa a sassate. I soldati fecero fuoco in aria.

A Soragna, trenta krumiri scortati da una pattuglia di cavalleria, furono aggrediti da 450 leghisti.

Ne seguì una grave colluttazione nella quale due lavoratori ed il soldato Montilla rimasero feriti.

Un sergente sparò un colpo senza ferire nessuno. Poi la cavalleria caricò i leghisti che si sbandarono.

CREMOMA, Mercoledì. — Si è dichiarato lo sciopero agrario.

MILANO, Mercoledì. — I sindacalisti tentano di promuovere lo sciopero di solidarietà verso gli scioperanti di Parma. Oggi si recarono davanti a vari stabilimenti industriali per impedire agli operai di entrare al lavoro. Le truppe sbandarono i sindacalisti.

Questi distribuirono numerosi manifestini eccitanti gli operai allo sciopero. Aderirono gli operai di Bovisa.

Fu arrestato il noto anarchico Fognani il quale eccitava con un focoso discorso gli operai ad opporsi con le armi alla forza pubblica.

Davanti lo stabilimento di Miani e Silvestri, si trovava tumultuando un forte numero di sindacalisti, che eccitavano allo sciopero; la truppa li caricò facendo quaranta arresti.

Tutte le truppe della guarnigione sono consegnate.

BOLOGNA, Mercoledì. — Gli scioperanti tagliarono i fili telefonici dalla città al Borgo Panigalle.
Pure furono levati i binari dei tramvai a Vignola.

ROMA, Mercoledì. — A Bologna, Spezia, Rovigo, Sarzano, Cavarzere continuano gli scioperi.

A Bologna, a causa della resistenza di numerosi scioperanti nella città, si fecero numerosi arresti.

ROMA, Mercoledì. — L' *Avanti!* in un articolo di fondo, sconsiglia la proclamazione dello sciopero generale, che, dice, sarebbe un disastro nazionale senza alcuno beneficio per il proletariato.

***

Questi telegrammi, tolti dalla stampa borghese, lasciano comprendere la gravità del movimento che dal Parmense si estende in tutta Italia.

I fatti di Parma, checchè si dica, dal modo in cui si è svolto lo sciopero, risulta chiaro che sono stati provocati dall' "Agraria" con la complicità del governo.

La chiusura della Camera del Lavoro ed il sequestro di tutti i registri costituiscono un odioso attentato alla organizzazione operaia, attentato contro il quale il proletariato italiano ha il dovere d'insorgere.

Gli anarchici ed i sindacalisti che sentono questo dovere, a Milano, a Roma ed in altre città, fanno del loro meglio per trascinare il proletariato allo sciopero generale. Ma i guasta-mestieri, i riformisti, non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione che offrirebbe loro la sconfitta dei contadini del parmense, per potersi scagliare poi contro *l'azione diretta* preconizzata dai sindacalisti e dagli anarchici; perciò sudano quattro camicie per evitare lo sciopero, sofisticando sulla sua opportunità.

L'Avanti!, l'organo magno dei socialisti riformisti, pubblica articoloni per dimostrare che uno sciopero generale in questo momento sarebbe un disastro per tutta la nazione.

Oh! questa tenerezza per la nazione..... borghese è degna di "quello dalle corna".

Bisogna ad ogni costo neutralizzare questa forza paralizzatrice di ogni virile iniziativa.

Intanto noi ci auguriamo che in Italia gli anarchici ed i sindacalisti possano sventare le intenzioni codarde dei riformisti e vincere la riluttanza del proletariato per indurlo a manifestar virilmente la sua solidarietà per i contadini del Parmense.

***

Due altri scioperi che hanno una certa importanza sono scoppiati fra i tessitori della valle di Andorno e di Mongrando Biellese.

Mongrando è un piccolo paese industriale che dista pochi chilometri da Biella. L'industria tessile in lino e cotone è monopolizzata da quattro Ditte che, grazie al disprezzo in cui è tenuta la mano d'opera, realizzano ogni anno guadagni rilevanti. La condizione dei tessitori è, oltre ogni dire, disperata. Spesso non arrivano a guadagnare 30 soldi al giorno. Un così esoso sfruttamento è stato sempre subito per il passato con una rassegnazione miracolosa, ed è la prima volta che i tessitori, o per meglio dire le tessitrici, giacchè la maggior parte è composta di donne, hanno osato fermare il telaio per domandare un infimo miglioramento alla loro condizione.

Ciò che è degno di nota è lo spontaneo ed unanime slancio con cui tutti indistintamente si sono messi in isciopero.

I padroni intendono resistere, ed i tessitori, incoraggiati dalla Camera del Lavoro di Biella, sono pronti a fare altrettanto.

I tessitori in pannilana della valle di Andorno sono anch'essi in isciopero per aumenti di prezzi. Se i padroni continuano ad insistere nella resistenza, sarà probabile uno sciopero generale in tutta l' industria tessile del Biellese, che data la vastità di detta industria risulterebbe uno sciopero colossale.

Augurii di vittoria ai tessitori di Biellese.

Solidarieta' operaia

I compagni di Spring Valley ci comunicano che il PROSPERITY CLUB di quella località in una riunione speciale tenutasi la sera del 16 corr. mese ha deliberato di mandare $. 50,00 ai contadini del Parmense attualmente impegnati in una santa lotta per il pane. Nello stesso tempo ha pure inviato una lettera a tutte le società di Mutuo Soccorso invitandole a fare altrettanto.

I compagni di Spring Valley ringraziando tutti i membri del PROSPERITY CLUB si augurano che dette società vogliano rispondere favorevolmente all'appello.

Noi ammiriamo l'esempio dei bravi minatori del PROSPERITY CLUB e se lo stesso sentimento di solidarietà animasse tutti gli italiani organizzati in questo paese, la vittoria dei contadini del Parmense sarebbe assicurata, ed i LIBERI DELINQUENTI assoldati dall'AGRARIA se ne ritornerebbero colle pive nel sacco alle loro bische ed ai loro lupanari da dove sono usciti.

Contro la reazione

Come avevamo promesso nell'articolo "Libertà repubblicane" del numero scorso, eccoci a parlare sui mezzi che, secondo noi, si dovrebbero impiegare per opporci efficacemente alla reazione che tenta imbavagliare il pensiero ed incatenare la azione degli anarchici.

Questi mezzi non sono vecchi, ma nemmeno nuovi. Pochi anni or sono, quando il compagno inglese John Turner venne in questo paese per un giro di conferenze sull'unionismo, e che per il solo fatto di essere anarchico fu arrestato e trattenuto ad Ellis Island per esser rimandato poscia in Inghilterra, ad iniziativa di alcuni compagni di New York si costituì la *Free Speach League* che ingaggiò una buona campagna in favore di Turner. E' vero che malgrado tale campagna i buoni giudici di questo paese dopo parecchi mesi, e proprio quando il nostro compagno per propria volontà ripartiva per l' Inghilterra, decretarono la sua espulsione, ma non per questo l'agitazione non fu efficace. Tale agitazione se non ottenne lo scopo preciso per cui fu fatta, ebbe almeno la virtù di impedire che il governo applicasse su vasta scala il provvedimento reazionario applicato contro Turner.

E poi l'agitazione pro-Turner ebbe il difetto che rimase quasi circoscritta al solo stato di New York. Difetto che, con un po' di buona volontà, i compagni possono correggere in un'altra prossima agitazione.

Che in ogni città o villaggio i compagni, i rivoluzionari si riuniscano, e si costituiscano in comitato d'agitazione pro libertà di stampa e di parola, non importa se il loro numero è esiguo. Cerchino di interessare le associazioni popolari, unioni di mestiere, circoli istruttivi e di diletto e magari società di Mutuo Soccorso. E quando ciò non è possibile, procurino di aderire alla località più vicina.

Lo scopo dei comitati d'Agitazione dev'essere quello di indire dei pubblici meeting ove appositi oratori denuncino al popolo le violazioni alla libertà commesse da coloro che stanno al potere, insegnandogli il modo di opporsi al governo. Inoltre si deve aver cura che la stampa dia la massima pubblicità ai resoconti dei meeting.

Ogni Comitato poi deve mettersi in comunicazione coi Comitati delle altre località, sia per affiatarsi che per avere gli oratori, ecc. ecc.

Solo in questo modo noi potremo vincere l'indifferenza del pubblico ed interessarlo nelle agitazioni per le pubbliche libertà, delle quali si è disinteressato finora; solo in questo modo noi potremo rintuzzare i propositi di violenza del governo.

In Paterson già una società di Mutuo Soccorso lavora in questo senso. Altrove già parecchie Unioni di mestiere han fatto sentire la loro disapprovazione sui propositi reazionari governativi. In una convenzione dei tessitori di lingua francese membri dell'*Industrial Workers of the World* negli Stati del New England, è stata votata una energica risoluzione contro la politica reazionaria di Roosevelt e contro la soppressione della QUESTIONE SOCIALE.

Facciamo in modo che la protesta si estenda ovunque; ciò dipende dalla buona o cattiva volontà dei compagni.

E' necessario che tutti i rivoluzionari sappiano e vogliano approfittare di questa occasione che offre la Casa Bianca per rompere il ghiaccio della noncuranza del popolo Nord-Americano per tutto quello che può interessare la causa del proletariato.

Il giorno in cui saremo riusciti a portare sulla piazza la questione delle pubbliche libertà, non solamente potremo ottenere la libertà di pensare e di agire; ma avremo additato al proletariato la via più sicura che lo condurrà alla sua completa emancipazione.

Brutalita' poliziesche

La polizia di Chicago, tanto per seguire l'esempio del suo capo Shippy, ha dato prova una volta di più della sua malvagità.

Il "Swedish Young People 's Socialist Club" di Chicago avea organizzato il giorno 22 con alcuni amici e simpatizzanti un "Pic Nic" famigliare all'"Elliot's Park.

Mentre i festanti sdraiati sotto gli alberi stavano tranquillamente divorando alcuni .... *sandwich*, una squadra di arrabbiati poliziotti arrivarono a passo di corsa slanciandosi contro di essi ed incominciarono ad insultarli ed a strappare due bandiere rosse che stavano appese su di un albero, gridando: *Figli di .... le vostre bandiere dell' Anarchia saranno stracciate; e se cio' non vi garba fuori da questo paese!*

Questi ed altri insulti pronunziarono quei zelanti *difensori dell'ordine*.

Le ragazze e le donne protestarono contro tale brutalità, ma i poliziotti rincararono la dose degli insulti; spezzarono poi la macchina di un povero fotografo che si trovava colà per fotografare i festanti, ed obbligarono il malcapitato ad andarsene con tutti gli altri. Persino alcuni opuscoli socialisti furono preda di quella banda di sbirri.

Impadronitisi della bandiera e fatto sgombrare il luogo, i zelanti *difensori dell'ordine* se ne ritornarono in città, convinti di aver salvato la patria.

Questo modo di procedere della polizia americana dovrebbe sollevare l'indignazione in tutti coloro che non sono completamente destituiti della dignità umana.

Insultare degli uomini che pacificamente si divertono, maltrattare le donne, spaventare i bambini per due innocui stracci rossi è bestialità da toro inferocito, che non servirà certamente a modificare il concetto in cui fra il popolo cretino sono tenuti i così detti *tutori dell'ordine pubblico*.

L'Ammonitore.

LA PACE UNIVERSALE

Trentasette anni or sono (1871), mentre Parigi era trasformato in un carnaio immenso, dal quale esalavano odori nauseanti, e si vedevano morire sulle barricate delle donne, delle giovinette, dei fanciulli e degli uomini del valore morale di Varlin venivano trascinati, secondo le parole del Lissagaray "cogli occhi schizzati fuori dell'orbita" sulle alture di Montmartre per essere finiti a colpi di fucile; mentre venivano lasciati marcire nei sottosuoli di Versaglia migliaia di creature umane. I figli briachi in un'orgia di sangue assassinavano i loro padri, le loro madri e i parigini, perduta la speranza, ma non il coraggio, si difendevano fino alla morte, contendendo quartiere per quartiere, strada per strada, sasso per sasso alle truppe versagliesi. Thiers, il 22 Maggio 1871, diceva all'Assemblea Nazionale, rifugio supremo degli assassini e dei vigliacchi: "La causa della civiltà ha trionfato!"

E per questa *civiltà* che dei giovani ventenni vengono mandati a versare il loro sangue in China od in altri paesi esteri! E per essa che delle madri piangono.

— Indietro soldati, del popolo, se il vostro desiderio è realmente quello di combattere per il Progresso umano e sociale, il vostro posto non è al Madagascar o in China, bensì fra noi.

Restate per lottare contro il nostro sistema economico, marcio e cancrenoso armatevi del piccone della Ragione ed aiutatèci a distruggere le istituzioni caduche che, tutto un passato di vergogne e di dolori, ha condannato, maledetto. Se ve ne sentite l'intelligenza, l'audacia e la forza, portate nel vostro stesso paese i raggi benefici della scienza ed avrete così compiuto una vera missione civilizzatrice, non a profitto di sovrani, di guerrieri e di capitalisti, ma a loro detrimento.

Non illudiamoci: bestiame da macello, ecco come sono considerati i soldati che commettono l'imperdonabile bestialità di farsi uccidere per ordine di un gallonato qualunque conducente i suoi uomini sul campo di battaglia, come il macellaio conduce al macello i buoi, per piacere o per profitto delle classi dirigenti.

La vita umana è troppo sacra perchè si abbia il diritto di disporne in tal modo. Colla propria libertà, più nulla ha da sacrificare l'uomo.

Dunque, se occorre morire per quello che si crede essere la verità, essere martiri della propria causa, ecco quello che è veramente, unicamente, grande e degno di un cuore generoso e grande.

La notte di Wagram, credo, Napo

leone cavalcava con un suo aiutante sul campo di battaglia. Questi, com mosso suo malgrado per lo spettaco lo lugubre di mucchi di cadaveri, arrestò il destriero e con un gesto largo indicò la vasta spianata per dentesi tetra nell'orizzonte, come se volesse richiamare alla triste realtà il suo capo e signore. Allora, Napo leone, spinse avanti il suo cavallo e crollando le spalle: "Bah! - disse - una notte di Parigi ripopolerà tutto questo vuoto!"

E noi donne, dopo aver fatto dei nostri figli degli uomini, dietro ri chiesta del governo, li daremo noi per una causa aborrita? Donne, se il sentimento sacro della maternità non è morto in voi, se vi resta in cuo re una minima particella del senti mento umano dichiarate una guerra senza tregua nè quartiere, una guer ra a oltranza, una guerra a morte al la guerra ed alla esecrabile società che la protegge e l'incoraggia.

Bisogna dimostrare ai proletari che essendo tutti uomini, sono tutti fratelli e, per conseguenza, uniti dal legame indissolubile della solida rietà umana che devono tutti con correre al benessere generale, all'ar monia universale.

Il disarmo è un'utopia solo quan do è predicato dai capitalisti, ma il giorno in cui il proletariato interna zionale, si sarà sbarazzato dei gover nanti, dai vampiri, la Pace Univer sale avrà cessato di essere un sogno.

SUSANNA CARRUETTE.

CRONACA CITTADINA

Il prossimo 4 LUGLIO avrà luogo al *Willard Park* il *secondo annuale* PIC-NIC dell'INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD Il comitato organiz zatore, composto di membri di diver se nazionalità, sta lavorando attiva mente per la buona riuscita del PIC NIC. Tutte le società di Mutuo Soc corso sono invitate per mezzo di let tera accompagnata da 5 tick-ts, ed apposita circolare è stata inviata a tutti i membri dell'I. W. W.

Il successo di questo PIC NIC deve stare a cuore a tutti gli operai di Paterson e specialmente ai tintori e tessitori per i quali l'I. W. W. è la sola unione esistente a Paterson.

Dopo il periodo di crisi che stiamo attraversando anche questa organiz-zazione si trova in uno stato di de pressione, tanto dal punto di vista morale che finanziario, molto deplo revole. Il *Branch* italiano che conta più di 1000 membri iscritti, potrebbe con un po' di buona volontà ridare all'organizzazione quel vigore di cui diede prova al suo inizio.

Al PIC-NIC del 4 Luglio avremo la opportunità di dare una prova con un numeroso concorso che l'I. W. W. non è morta, e che quando si presenterà l'occasione propizia saprà dimostrare ai capitalisti la sua forza.

Noi raccomandiamo quindi a tutti gli italiani di accorrere numerosi al PIC-NIC del 4 LUGLIO e di portare i loro ragazzi, pei quali vi saranno dei premi da distribuire.

Il prezzo d'ingresso è di 15 soldi per chi acquista la ticket in anticipo, e di 20 soldi per chi la compra alla festa.

Italiani accorrete tutti a questa festa di lavoratori; mentre sfuggi rete allo stupido frastuono dei tra dizionali spari del 4 Luglio, voi contribuirete allo sviluppo della vo stra organizzazione.

***

Il Gruppo "L'ERA NUOVA" avvisa tutti i suoi componenti che le riunio ni regolari hanno luogo ogni Marte di sera nel solito locale. Nello stesso tempo li esorta a non mancare.

Movimento Sociale Internazionale

ITALIA

Il movimento anarchico in Italia va orientandosi sopra una via pratica. La confusione che ha regnato per parecchi anni, va eliminandosi di giorno in giorno, le lotte intestine originate più da personalità che da differenze di metodi vanno sparendo ed i rancori si assopiscono dinanzi al bisogno di un'intesa comune per affrontare gli avvenimenti del giorno.

L'*Alleanza Libertaria*, molto ben redatta da parecchi dei nostri valorosi compagni, compie un'opera benefica in mezzo ai combattenti ed in seno alle masse, e va riscuotendo la simpatia di tutti i buoni. *Il Libertario* di fronte agli avvenimenti che incalzano abbandona il suo fiero disdegno per le piccole lotte che ser vono tuttavia magnificamente come ginnastica rivoluzionaria, e si butta anch'esso nella lotta quotidiana che combatte il proletariato nel campo economico. La stessa *Protesta Umana* pubblica articoli bellissimi in difesa degli scioperanti del Parmense ed assume un contegno eroico nei conflitti contro l'autorità e contro il capitalismo. In molte occasioni si pubblicano qua e là, nelle diverse città d'Italia, dei numeri unici che vengono letti con piacere dagli operai.

Il bisogno d'un'intesa si incomincia a far sentire anche fra quelli che per il passato si abbandonavano alla teoria dello SPONTANEISMO.

A Messina i compagni della *Comunanza Anarchica Eliseo Reclus* hanno deciso di lanciare un appello ai compagni sparsi per la Sicilia, affinchè si mettano in comunicazione con essi, allo scopo di gettare le basi di una Fede razione Anarchica Siciliana. A la Spezia pure, i compagni per intensificare la propaganda da qualche tempo un po' trascurata hanno creduto opportuno indire un convegno fra tutti i compagni del Circondario. A tal uopo sollecitano tutte le località ad inviare il loro rappresentante.

Un nucleo di volenterosi compagni di diverse località del circondario di Biella — dopo una serie di riunioni — deliberava e costituiva la Federazione anarchica del Biellese allo scopo di coordinare in un fascio compatto le for se sparse di tutti i compagni isolati onde in tensificare maggiormente la propaganda.

In parecchie località si sono creati dei nuovi gruppi e tutto lascia sperare che un'intesa comune fra tutti gli anarchici d'Italia diventerà presto un fatto compiuto.

***

Lo sciopero del Parmense continua in modo meraviglioso. Malgrado le continue condanne che si infliggono agli scioperanti, questi non si scoraggiano e la speranza della vittoria alberga in tutti i cuori come nel primo giorno dello sciopero.

Circa 700 padroni hanno accettato i patti della Camera del Lavoro, perciò già una parte non insignificante degli scioperanti ha ripreso il lavoro ed ognuno di questi versa una parte dei proprii guadagni a coloro che sono ancora in isciopero. Inutile dire che quelli che lavorano sono pronti da un momento all'altro, se il caso lo esigerà, a rimettersi in isciopero.

L'*Agraria* si sente debole; ha un bel cantare imminente la vittoria nei suoi bollettini; nessuno ci crede. Lo si sa ormai che nelle sue riunioni la discordia è a tal segno, che piovono fior di scapaccioni; una forte minoranza vuole scendere a patti. Ma havvi chi ha l'interesse a prolungare ad ogni costo la pugna; forse per recondito proposito d'inghiottire la piccola proprietà ed il piccolo commercio, a traverso dissesti, fallimenti e altre rovine del genere.

Per questo potrebbe rendersi più probabile la pressione per ottenere dal governo misure di bieca reazione, non ultima, la retata degli agitatori e lo scioglimento dell'organizzazione operaia.

Contro questa possibilità vigili dunque il proletariato, e se si avrà da venire alle armi corte, ognuno compia il proprio dovere, perchè la salvaguardia dei diritti degli scioperanti di Parma, è salvaguardia di un interesse comune.

E gli scioperanti di Parma il dovere proprio lo sapranno fare.

***

Davanti alla II.a sezione del tribunale di Firenze presieduto da Natalucci si è svolto il processo del compagno Serantoni imputato di avere diffuso l'*Almanacco della Rivoluzione* del 1908. Fungevano da giudici gli avvocati Finzi e Vescovi e da P. M. l'avv. Bartoli. Siedeva al banco di difesa l'egregio avv. Carlo Corsi.

Per quanto dall'esame dei testimoni e dalla discussione della causa fosse risultato evidentemente che non si poteva accusare di questo fatto il Serantoni, e per quanto l'avv. Corsi con eloquenza e calore abbia dimostrato l'erroneità del P. M. — aveva richiesto 15 mesi di reclusione e 750 lire di multa — il tribunale per contentare gli arrabiati reazionari, ha condannato il compagno nostro a mesi 6 di reclusione e a lire 450 di multa.

Evviva la giustizia borghese.

Al carissimo compagno Serantoni la nostra solidarietà.

FRANCIA

Parecchi Gruppi anarchici di Parigi e sobborghi: *Les Travailleurs Libertaires du XIV, Groupe Anarchiste du XV, Groupe International Anarchiste de Paris, Groupe Libre d'Education du Bronze, Groupe d'Education Revolutionaire du XIV, Le Travailleurs Libertaire de Saint Denis, Groupe Libre de Levallois Perret, Jeunesse Libertaire de Saint-Ouen*, ed altri gruppi si sono riuniti allo scopo di costituire una Federazione di Gruppi anarchici.

Dopo lunghissima discussione, il progetto di Federazione è stato adottato ad unanimità ed un compagno è stato designato come segretario.

Il dire ancora che gli anarchici parigini siano avversari dell'organizzazione, dopo tale iniziativa, sarebbe dar prova di evidente malafede.

Siamo lietissimi di constatare che gli anarchici di ogni nazione sentono il bisogno di organizzarsi e di coordinare i loro sforzi per lavorare efficacemente alla distruzione del regime attuale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Diamond, Ind.

(*J. Posocco*) — Per quanto senta forte il bisogno di dedicare tutte le mie forze in favore della propaganda e per la diffusione di codesto nuovo battagliero foglio, pure son convinto che l'opera mia sarà del tutto negativa in questo paese.

Siamo soltanto cinque compagni fra una folla amorfa di vili e di deboli che irridono alle nostre idee libertarie, contentissimi di vivere nelle immonde e buie caverne del pregiudizio e niente affatto desiderosi di godere la luce benefica del sole del progresso umano.

Da qualche giorno mi sono unito liberamente con una donna che amavo ed in tale occasione ho dovuto subirmi i dilegi e le maldicenze di questa stupida popolazione, per il fatto che non ho voluto piegarmi alle ridicole formalità matrimoniali, disdegnando che un qualunque truffapopolo in sottana e collare intervenisse nelle mie private faccende.

Si capisce che i più arrabiati maldicenti sono quelli che, dalla goffa bagianata della cerimonia nuziale, speravano trarre profitto per fare una scorpacciata ed una buona sbornia a mie spese.

Per ciò son deciso di abbandonare questi luoghi e di cercare, in altro ambiente più adatto alle mie idealità, il soddisfacimento delle mie aspirazioni ed il mezzo di giovare alla propaganda.

V'informerò del mio nuovo indirizzo.

East Mineral, Kansas.

(*G. Galeotti*) — Malgrado che si dica che la sospensione dei minatori sia finita, pochissime ancora sono le miniere messe in attività. A West Mineral specialmente sono ancora quasi tutte ferme. Data questa situazione quel poco lavoro che c'è, viene disputato con tanto accanimento dagli operai, come si disputa un osso fra cani.

Per quanto un tale accanimento sia giustificato dal bisogno, è tuttavia sconfortante a vedere dei lavoratori che si rasseguano più facilmente a farsi la forca tra di loro, piuttosto che dedicare le proprie energie per strappare alle compagnie sfruttatrici delle condizioni migliori!

Quanto lavoro ci rimane da compiere per suscitare fra gli operai il sentimento della solidarietà!

West Mineral, Kansas.

(*John Longo*) — Il giorno 17 del corrente mese, il nostro compagno G. Galeotti ha tenuto una conferenza sul tema: *Unionisti e Fari sei*. Colla sua parola semplice di lavoratore cosciente egli è riuscito ad incatenare l'uditorio per più di un'ora smascherando i difetti del vecchio sistema unionista, producendo buonissima impressione e riscuotendo molti applausi.

Gli intervenuti se ne sono andati con qualche pregiudizio di meno e qualche conoscenza di più.

Louisville, Colo.

(*G. Baraggioli*) — I minatori di questo campo sono in isciopero. Lo sciopero doveva proclamarsi sin dal primo di Aprile, ma i signori ufficiali dell'Unione hanno voluto temporeggiare sino al 10 Giugno. I nostri famosi ufficiali sono sempre restii nel ricorrere allo sciopero, forse hanno paura di consumare i fondi, i quali devono servire esclusivamente a pagare i loro stipendii. Hanno fatto di tutto per evitare lo sciopero, hanno supplicato i padroni han dimostrata tutta la nostra debolezza, cosicchè i padroni resistono colla speranza di vederci presto piegare il groppone.

Io mi auguro che, malgrado la tattica sbagliata dei nostri ufficiali, i minatori siano solidali e sappiano conseguire la vittoria.

Libri nuovi e ristampe recentemente arrivati alla Libreria Sociologica

RESOCONTO GENERALE DEL CONGRESSO ANARCHICO INTERNAZIONALE DI AMSTERDAM, per Luigi Fabbri, con prefazione di Errico Malatesta	$ 0,10
L'ORGANIZZAZIONE ANARCHICA, Rapporto presentato al Congresso Anarchico Italiano di Roma, (Giugno 1907), per L. Fabbri	0,05
STORIA DI UN RUSCELLO, di Eliseo Reclus	0,40
SOCIETA' PRESENTE E SOCIETA' AVVENIRE, di Leda Rafanelli, per 10 copie	0,10
QUELLE SIGNORE, di Notari	0,70
IL MAIALE NERO, ,, ,, ,,	0,70
GERMINAL (2 volumi, illustr.), di E. Zola	1,50
LA BOHEME, (Illustrato), di E. Murger	0,90
PRIMO PASSO ALL'ANARCHIA, di Edoardo Milano	0,10
POESIE RELIGIOSE, di Mario Rapisardi	0,15
VOLTAIRE, Candido o l'ottimismo	0,15
Zadig. Il Micromega	0,15
ENRIK IBSEN, La Commedia dell'amore, (Commedia satirica in 3 atti)	0,15
Quando noi morti ci destiamo (Epilogo drammatico in 3 atti) ..	0,15
ONORATO DI BALZAC, Mercadet l'affarista - Il lutto	0,15
P. BEAUMARCHAIS, Il Barbiere di Siviglia. Il Matrimonio di Figaro	0,15
G. B. MOLIERE, Tartufo. Il Misantropo	0,15
NOTARI, Il Maiale nero	0,70
A. CIPRIANI Bresci e Savoia	0,05
GIUSEPPE MAZZINI, I Fratelli Bandiera	0,10
P. PETROCCHI, Novo Dizionario della Lingua Italiana, rilegato	2,50
B. MELZI, Nuovo Dizionario Inglese Italiano ed Italiano Inglese, Brochure	2,00
Lo stesso, rilegato	2,50
ERNESTO RENAN, Vita di Gesù, illustr.	0,60
G. HERVE' La Patria di lor signori	0,50
DOTT. N. SIMON, Viaggio umoristico attraverso i dogmi e le religioni	0,30
GIULIO VALLES, I Refrattari	0,15
TEATRO POPOLARE, Seconda Raccolta. Contiene: In Manciuria — L'Assolto — Il Viandante e l'Eroe — E. Zola innanzi ai coccodrilli — La Lettera — Cristo alla Festa di Purim — Ideale	0,40
GUSTAVO GELEY, Le Prove del Trasformismo	0,50
ELISEO RECLUS, L'Evoluzione legale e l'Anarchia	0,05
DOMENICO ZAVATTERO, Il Giuoco della Borghesia	0,05
L. FEUERBACH, Essenza della Religione	0,40
F. D. GUERAZZI, Beatrice Cenci	0,90
ITALO FIORENTINO, Le Monache Celebri	0,80
A. GROPPALI, Il Pericolo Clericale	0,50
CARLO MARX, Il Capitale	0,50
GABRIELE D'ANNUNZIO, Terra Vergine	1,00
LEONE TOLSTOI, La Radice del Male	0,10
VICTOR HUGO, Non mi fido del prete	0,05
TITO CARNIGLIA, Santa Religione! Bozzetto drammatico	0,10
JACCONI RICCARDO, La Filosofia della Teppa	0,05
CARLO CAFIERO, Anarchia e Comunismo	0,05
IVAN DI ALB, La Rivoluzione Russa. — Le Stragi degli Ebrei giudicate da M. Gorki	0,05
CARLO MARX, Il Manifesto dei Comunisti	0,05
G. P. VASSALLO, Il Papato e le sue guarentigie (con lettera inedita di Aurelio Saffi.	0,10
A. MORO MORI, Storia del Lavoro Umano (illustrato)	0,20
EMILIO ZOLA, L'Invasione del Prete (La Conquista di Plassans). Illustrato	0,80
MAX DUPONS, I Misteri del Confessionale (con 90 illustrazioni)	1,60
GIORDANO BRUNO, (Romanzo Storico illustrato)	0,70
GIUSEPPE GARIBALDI, Clelia, ovvero il Governo dei Preti. (Illustrato)	0,80
P. MANETTI, Sotto la Tonaca. (Illustr.)	0,70
ENRICO SINKIEWITZ, Quo Vadis? (Illus.)	1,00
ERNESTO MEZZABOTTA, Papa Sisto V - Orgie e Delitti della Roma Papale. (Illustrato).	1,50

In Lingua Inglese

P. KROPOTKINE, Modern Science and Anarchism	0,25
The State	0,10
An Appeal to the Young	0,05
Anarchism, its Philosophy and Ideal	0,05
DYER D. SUM, Economics of Anarchy	0,25
W. TCHERKESOFF, Pages of Socialist History	0,25
HOW TO END PANICS	0,02
DOWN WITH THE ANARCHISTS!	0,01

ANDREIEFF, Il Riso Rosso (Frammento di un Manoscritto)	0,20
ASPETTATI, Le Stragi di Pietroburgo	0,10
ALATI, Per la Vita	0,20
ALBI, Offredo e Isotta	0,30
ABATE ***, Le Vergogne del Confessionale	0,05
ALBERT, Patria, Guerra e Caserma	0,05
Il Libero Amore	0,05
BAKOUNINE, Il Socialismo e Mazzini	0,10
Dio e lo Stato	0,10
BALDI, Garibaldi, Vita, Battaglie e Apostolato	0,10
BINAZZI, Un Errore Giudiziario	0,10
BRACCO, Teatro. Contiene: Il Diritto di vivere — Uno degli Onesti — Sperduti nel Buio	0,80
BELLAMI, Eguaglianza	0,60
BIGLIAZZI, Ciò che si fa nei Seminarii e nelle Parocchie	0,10
I Peccati delle mie Penitenti	0,10
BERTONI, Abbasso l'Esercito!	0,05
Gli Anarchici e il regicidio di Monza	0,10
BALLERINI, Dalla Schiavitù alla Libertà	0,05
Presso il letto di morte di un socialista anarchico	0,05
BORGHI, Il nostro e l'altrui individualismo	0,10
CARNIGLIA, Brani di Vita (Ricordi del Carcere e del Domicilio Coatto)	0,25
Che cosa è la Religione	0,25
CARRADORI, Lotta di Classe (Bozzetto sociale in un atto)	0,10
CENA, Gli Ammonitori	0,75
CONVERTI, Che cosa è il Socialismo	0,05
CHAUGHI, L'Immoralità del Matrimonio	0,05
DESANCTIS, La inferiorità della donna	0,15
La libertà del lavoro	0,05
DESCAVES, La Gabbia (Dramma)	0,10
DELLESALLE, La resistenza operaia	0,05
Lo Sciopero Generale, suo fine e suoi mezzi	0,05
DE COSMO, Origine della ricchezza	0,05
DE ARANA, La medicina e il proletariato	
EPIFANE, Verso l'Anarchia	0,10
FABBRI, Lettere ad una donna sull'Anarchia	0,30
L'Inquisizione Moderna	0,10
Carlo Pisacane	0,05
L'Organizzazione operaia e l'Anarchia	0,05
Questioni Urgenti	0,10
G. FERRERO, Il Militarismo	1,10
FERRARI, La Rivoluzione e i rivoluzionari in Italia dal 1796 al 1844	0,35
FABIETTI, Idea del Materialismo storico	0,4
FAURE, I Delitti di Dio	0,05
GRAVE, La Società Morente e l'Anarchia	0,40
La Società al Domani della Rivoluzione	0,25
Le Colonne della Società	0,10
GILLIAT, I Lavoratori del Mare	0,20
GREGORI, Vita Militare (Lettere ad Ada)	0,20
GINISTY, Amilcare Cipriani nella Comune	0,05
GRASSMANN, Teologia morale di St. Alfonso	0,15
GORKY, I Vagabondi (illustrato)	0,60
Nelle Carceri russe [illustrato]	0,50
L'Uomo	0,05
Il Dramma della Stazione	0,10
Un anno di Rivoluzione in Russia	0,05
Piccoli borghesi (dramma in 4 atti)	0,15
L'Albergo dei Poveri (dramma in 4 atti	0,15
GORI, Sante Cassrio	0,05
Emilio Zola	0,05
Gente Onesta, Bozzetto drammatico	0,15
Primo Maggio, Bozzetto drammatico	0,15
Ideale, Bozzetto drammatico	0,15
Ideali e Battaglie, Poesia	0,05
Alla Conquista dell'Avvenire, poesia	0,05
Canti d'Esilio	0,25
Scienza e Religione	0,05
Guerra alla Guerra	0,05
Basi morali dell'Anarchia	0,05
Aspettando il Sole	0,05
La Leggenda del Primo Maggio	0,05
La Difesa della Vita	0,05
La nostra Utopia	0,05
Il vostro ordine e il nostro disordine	0,05
La Donna e la Famiglia	0,05
Gli Anarchici sono malfattori?	0,05
Socialismo legalitario e Socialismo anarchico	0,05
Gli Anarchici sono socialisti?	0,05
Il nostro processo	0,05
Umanità e Militarismo	0,05
L'Articolo 248	0,05
HAMON, Psicologia del Militare di professione	0,05
Socialismo ed Anarchismo, Studi di Sociologia	0,30
HAUPTMANN, I Tessitori, Dramma	0,30
HUGO, Il Novantatrè	0,50
Lo stesso, Edizione di lusso	0,65
L'Uomo che ride, illustrato	0,60
I Lavoratori del Mare, illustrato	0,85
Nostra Signora di Parigi, illustrato	0,75
HERVE' L'Antipatriottismo, Autodifesa	0,05
HENRY, Auto-Difesa	0,05
IBSEN, Un Nemico del Popolo, dramma	0,25
Spettri, dramma in 3 atti	0,25
Casa di Bambola, dramma in 3 atti	0,25
Le Colonne della Società, commedia	0,25
Catilina, Dramma in tre atti	0,10
JANITOR, Disegno d'una storia dell'età dell'oro	0,10
P. KROPOTKIN, Le Parole di un Ribelle	0,30
La Conquista del Pane	0,30
Le Memorie di un Rivoluzionario	0,60
Lo Stato	0,10
Lo Spirito di Ribellione	0,05
L'Anarchia, sua Filosofia e suo Ideale	0,05
Ai Giovani	0,05
L'Agricoltura	0,05
Basi scientifiche dell'Anarchia	0,05
LAFARGUE, La Morale borghese	0,20
Origine e evoluzione della proprietà	0,65
MOLINARI, Il tramonto del diritto penale	0,25
MERLINO F. S., Socialismo o monopolismo	0,60
L'Integrazione Economica	0,05
Perchè siamo Anarchici?	0,05
Difesa di Gaetano Bresci	0,05
MERLINO L., I Principii dell'Anarchia	0,10
Azione Parlamentare	0,05
MALON, Storia della Comune di Parigi (Terza disfatta del proletariato) con cento illustrazioni dell'epoca	0,60
MALATO, Luisa Michel, la vita, le opere e l'azione rivoluzionaria	0,05
Religione e patriottismo	0,05
MESNIL, Eliseo Reclus	0,05
MARSOLLEAU, Qualcun guastò la festa	0,05
MORI, Dopo il congedo	0,10
MORO MORI, Giordano Bruno	0,10
MIRBEAU, Il Calvario	0,30
L'abate Giulio	0,30
MURGER, La Boheme	0,30
MOST, La peste religiosa	0,05
MALATESTA, Fra contadini	0,05
Al Caffè	0,05
L'Anarchia	0,05
La politica parlamentare nel movimento socialista	0,05
NORDAU, Le menzogne convenzionali	0,90
Degenerazione [Edizione economica]	1,40
La funzione sociale dell'arte	0,15
NETTLAU, Michele Bakounine	0,10
PISACANE, Saggio sulla rivoluzione	0,15
PIANO, Il Trecento	0,40
PROUDHON, La soluzione del problema sociale	0,10
La celebrazione della domenica	0,10
Che cosa è la proprietà	0,10
Psicologia della rivoluzione	0,10
Psicologia della guerra	0,05
POZZI, Il diritto maggiore	0,10
PODRECCA, Belve	0,30
PENSA, Vittime e pregiudizi	0,05
RAFANELLI, Per l'idea nostra [Sequestrato] Raccolta di articoli e bozzetti di propaganda	0,25
Amando e combattendo	0,10
La corona e la blouse	0,10
Valide braccia	0,05
Un sogno d'amore	0,30
Le memorie di un prete	0,35
Dal dio alla libertà	0,05
Contro la scuola	0,10
ROUSSEL, La ribellione	0,05
RICHEPIN, Au Christ futur [francese]	0,05